



Comitato Regionale Lazio



Regione  
Lazio



Ministero della Giustizia  
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria  
Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria Lazio



## PROTOCOLLO DI INTESA

Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Provveditorato Regionale del Lazio, rappresentato dal Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio Dr. Ettore Ziccone,

Il Garante Regionale dei Diritti delle persone sottoposte a misure restrittive delle libertà personali, Avv. Angiolo Marroni,

L'Unione Italiana Sport Per tutti, Comitato Regionale Lazio con sede in Roma Largo N. Franchelluci n° 73, rappresentata dal Presidente p.t. e legale rappresentante prof. Daniele Masala

### Visti

- La legge 26 luglio 1975, n. 354, "Norme sull'Ordinamento Penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà";
- Il D.P.R. n. 230/00 "Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà";

### considerato

- ❖ che l'art 15 della legge n. 354/75 indica, tra gli elementi del trattamento rieducativo, anche l'attività sportiva;

### **considerato**

- ❖ che l'art 15 della legge n. 354/75 indica, tra gli elementi del trattamento rieducativo, anche l'attività sportiva;
- ❖ che l'espiazione della sanzione penale deve essere considerata altresì momento di recupero e reinserimento sociale mediante attività formative specificamente rivolte ai soggetti in esecuzione di pena;
- ❖ che la pratica sportiva e l'attività motoria, oltre a costituire un valido elemento del trattamento consentono la valorizzazione della corporeità, l'acquisizione delle abilità motorie e sportive, l'abbattimento delle tensioni indotte dalla detenzione, la valorizzazione delle potenzialità soggettive e relazionali;

### **Premesso**

- Che la legge n. 354/75, recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà, con l'art. 17, attinente alla "*Partecipazione della comunità esterna all'azione rieducativa*", prevede che "*La finalità del reinserimento sociale dei condannati e degli internati deve essere perseguita anche sollecitando ed organizzando la partecipazione di privati e di istituzioni o associazioni pubbliche o private all'azione rieducativa*".
- che la Regione Lazio ha istituito con L.R. n.31 del 6 ottobre 2003 la figura del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale;
- che con l'istituzione della figura del Garante e la presenza stabile di suoi collaboratori nelle carceri della Regione, si sono affrontate in modo diretto e concreto le condizioni e la qualità della vita di una parte degli oltre seimila detenuti negli Istituti della Regione;
- che, in particolare, si è posta l'attenzione alla promozione della salute di questa parte della popolazione particolarmente fragile e socialmente svantaggiata;

### **tenuto conto**

- della necessità di assicurare una valida ed efficiente organizzazione delle attività sportive all'interno degli istituti penitenziari della Regione Lazio, creando opportunità affinché i soggetti in esecuzione di pena possano praticare attività sportive sul territorio, in collaborazione con gli enti /istituzioni competenti nello specifico settore;
- che l'UISP è un Ente di Promozione Sportiva riconosciuto da CONI con deliberazione n. 27 del 24 giugno 1976 e che in data 12 marzo 1997 ha stipulato un protocollo d'intesa con il Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Ufficio Detenuti e Trattamento
- che l'Unione Italiana Sport Per tutti Comitato Lazio è articolato in 8 Comitati Territoriali (Frosinone, Viterbo, Rieti, Latina, Roma, Monterotondo, Civitavecchia, Castelli) e da anni opera nel settore dello sport per tutti e in tale ambito è già presente negli Istituti penitenziari della regione con propri operatori svolgendo attività motorie e sportive ed organizzando eventi, manifestazioni e corsi di formazione;
- che le Parti si sono dichiarate disponibili ad avviare ogni iniziativa utile al miglioramento della qualità della vita negli istituti penitenziari

**tutto ciò considerato**

si impegnano

1. Per tutta la durata dell'accordo, nell'ambito delle rispettive competenze ed autonomie, a promuovere una collaborazione per lo sviluppo di attività dirette al miglioramento della qualità della vita di tutte le persone che si trovano a vivere e lavorare nelle strutture carcerarie. In particolare tali attività potranno riguardare il miglioramento del benessere fisico e psichico, le attività sportive, ricreative, motorie e, in genere, di promozione sociale, l'organizzazione di eventi e manifestazioni, il recupero dell'agire collettivo per analizzare bisogni e trovare risposte.

2. A collaborare per avviare attività di formazione degli operatori secondo le specifiche competenze professionali con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi. Le attività in argomento, in ogni caso, dovranno svolgersi nel rispetto delle norme dell'Istituto penitenziario sede delle attività stesse e dell'Ordinamento Penitenziario.

3. Gli operatori svolgeranno la loro attività in collaborazione e sinergia con le Direzioni degli Istituti Penitenziari interessati.

4. A collaborare alla progettazione ed organizzazione di seminari, incontri, eventi sportivi e culturali di comune interesse, secondo modalità definite di volta in volta dai rappresentanti delle Parti.

5. A programmare incontri con cadenza almeno semestrale/annuale per una verifica dei risultati raggiunti.

Il presente protocollo avrà validità per la durata di un anno dalla sottoscrizione, rinnovabile acquisito l'assenso delle parti.

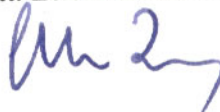
Il Garante dei Diritti  
dei detenuti della Regione Lazio

Avv. Angiolo Marroni



Il Provveditore Regionale  
Amministrazione Penitenziaria

Dott. Ettore Ziccone



UISP Lazio

Prof. Daniele Masala



Roma 28/07/06